

Verifica del progetto relativo alla prova elettronica dell'identità (Id-e)

Ufficio federale di giustizia

L'essenziale in breve

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha sottoposto per la prima volta a verifica il progetto dell'Ufficio federale di giustizia (UFG) volto a introdurre una prova elettronica dell'identità riconosciuta dallo Stato (programma Id-e). Nel marzo del 2023, la Cancelleria federale ha qualificato il programma come progetto chiave TDT.

Il progetto è stato avviato dall'UFG subito dopo la bocciatura della legge federale sui servizi d'identificazione elettronica in occasione della votazione popolare del 7 marzo 2021. Il progetto coinvolge più dipartimenti e richiede una stretta collaborazione e il coordinamento tra numerosi servizi. Attualmente, il programma Id-e si trova ancora nella fase di trasformazione verso la struttura stabilita nell'autunno del 2023. Per il programma l'UFG assume il ruolo di mandante.

Con l'adozione del messaggio del 22 novembre 2023, il Consiglio federale ha approvato il disegno di legge federale sul mezzo d'identificazione elettronico e altri mezzi di autenticazione elettronici (legge sull'Id-e, LIdE), le risorse per lo sviluppo e l'esercizio dell'infrastruttura di fiducia, l'emissione dell'Id-e nonché i progetti pilota di circa 182 milioni di franchi.¹ Una volta concluso il programma Id-e, a partire dal 2029 si prevede una spesa annuale di circa 25 milioni di franchi.

La struttura stabilita per il programma Id-e è adeguata e orientata agli obiettivi. Essendo stata definita solo nel 2023, è ancora necessario intervenire sui documenti, ruoli e processi del programma. La direzione del programma attribuisce grande importanza alla gestione degli stakeholder e alla relativa comunicazione. Tuttavia, non sussistono le basi necessarie per una comunicazione mirata e misurabile con ognuno di essi.

La trasformazione della struttura del programma non è ancora terminata

All'inizio dell'autunno 2023, il comitato di progetto ha confermato la modifica della struttura del progetto esistente in conformità a HERMES², rispettando i metodi di attuazione agili. La struttura a matrice utilizzata fino ad allora non era più sufficiente per supportare l'aumento di dimensioni e la complessità del progetto. Le strutture che in precedenza funzionavano bene vanno adeguate dove necessario, mentre le competenze e le responsabilità dei ruoli vanno precisate.

Si tratta in particolare dei casi in cui i ruoli che risultano da HERMES o da SAFE³ si sovrappongono a livello contenutistico. I ruoli devono essere descritti in modo esaustivo nel piano di gestione del programma, precisando le rispettive mansioni, competenze e responsabilità. Occorre inoltre definire vari processi che influiscono sul programma. Il CDF formula quindi

¹ L'approvazione del Parlamento è ancora pendente.

² Metodo di gestione dei progetti

³ Framework di business agility per l'implementazione di pratiche agili nell'intera impresa.

una raccomandazione che chiede di redigere i documenti del programma ancora mancanti e di definire in modo uniforme al loro interno i ruoli e i processi.

Fondi, esercizio e sviluppo ulteriore del progetto: una proposta di programma elaborata congiuntamente

Le aggiunte per il 2023 e i fondi a partire dal 2024 presentati nel messaggio sono stati elaborati a livello interdipartimentale e chiesti come fabbisogno consolidato del programma. Le previsioni sui futuri costi di supporto dovranno essere precisate, facendo capo in particolare alle esperienze acquisite nell'ambito dei progetti pilota e dovranno essere discusse ulteriormente in sede di allestimento dei prossimi preventivi. Nel quadro dell'implementazione delle disposizioni della LIdE a livello di ordinanza, è necessario concretizzare anche la tematica della tassazione.

Per poter gestire il programma, il mandante ha bisogno anche di informazioni sul suo sviluppo finanziario. Le condizioni procedurali e strumentali necessarie per la panoramica generale sono già state in parte adeguate durante la verifica o sono in corso di elaborazione.

Rafforzare la comunicazione con gli stakeholder e la loro gestione a livello concettuale

Essendo il ruolo di gestione degli stakeholder attribuito alla direzione del programma, appare chiaro che il programma Id-e attribuisce particolare importanza a tale tema.

L'utilizzo dell'Id-e e del rispettivo ecosistema dipende essenzialmente dall'accettazione e dalla fiducia della popolazione. Con l'adozione del messaggio sulla LIdE, sono state gettate le basi per interloquire in modo attivo e mirato con tutti gli stakeholder. Allo scopo di impostare le attività future in funzione dei gruppi di stakeholder in modo sistematico e mirato, è necessario intervenire sui documenti di base. Questi devono essere aggiornati, collegati all'analisi degli stakeholder e rappresentati in un piano di comunicazione. In questo modo sarà anche possibile misurare l'efficacia e individuare il raggio d'azione delle misure. Il CDF ha formulato una raccomandazione in merito all'attenzione dell'UFG.

Testo originale in tedesco